



Roma, 30 GIU. 2015

Al Ministro della Salute

S / esw / BL / lug / 15

Gentile Presidente,

ringrazio per il gradito invito al tredicesimo meeting nazionale della Rete Città sane OMS "Vuoti urbani? Rigenerazione delle aree pubbliche come opportunità di salute", che si terrà a Genova i prossimi 2 e 3 luglio.

Avrei desiderato davvero essere con Voi; impegni personali, tuttavia, non mi permettono di partecipare.

Desidero, comunque, esprimere il mio apprezzamento per l'iniziativa. Ritengo, infatti, che gli argomenti che verranno trattati e le relative finalità abbiano un considerevole impatto sul benessere dei cittadini in quanto finalizzati alla diffusione della cultura della prevenzione e al sostegno di politiche locali volte a creare comunità e ambienti favorevoli anche attraverso la promozione della mobilità sostenibile, della sana alimentazione e dell'attività fisica.

Come ben sapete, lo scorso 11 giugno è stato siglato un protocollo d'intesa tra il Ministero della salute e l'Associazione Rete Italiana Città Sane. Tale intesa favorirà il raccordo con le Regioni allo scopo di promuovere l'integrazione tra i progetti e i programmi dei Comuni aderenti alla Rete con quelli delle Aziende sanitarie e degli altri attori del territorio, per realizzare iniziative condivise per la promozione della salute e lo sviluppo di condizioni ambientali che favoriscano sani stili di vita.

Secondo i dati dell'OMS in Europa l'86% dei decessi e il 77% della perdita di anni di vita in buona salute sono provocati da patologie croniche (malattie cardiovascolari, tumori, diabete mellito, malattie respiratorie croniche) che hanno in comune fattori di rischio modificabili (scorretta alimentazione, sedentarietà, fumo, abuso di alcol). Questi fattori di rischio

Simona Arletti
Presidente Rete Italiana Città Sane
cittasane@comune.modena.it

sono causati da comportamenti che dipendono solo in parte da scelte individuali: molto spesso, invece, è proprio la frenesia della vita moderna a incoraggiare l'adozione di "cattive" abitudini.

Proprio per tale ragione diventa ancora più urgente intraprendere interventi incisivi ed efficaci per contrastare questa tendenza.

Questa "battaglia", però, non può essere responsabilità solo del sistema sanitario, ma deve diventare obiettivo prioritario per tutti i settori del Paese, sia istituzionali che della società civile che, in maniera integrata, dovranno promuovere comportamenti salutari da "attivare" nei luoghi e nei contesti sociali in cui le persone vivono, studiano, lavorano.

La Rete Italiana Città Sane è da tempo impegnata a livello europeo, nazionale e locale nella promozione della mobilità sostenibile, della sana alimentazione, dell'attività fisica, del contrasto alle disuguaglianze di salute, attività che contribuiscono nell'insieme al raggiungimento degli obiettivi di salute del Programma "Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari" e del Piano Nazionale della Prevenzione in materia di promozione della salute e prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili.

Sono convinta che l'iniziativa costituirà un'importante occasione per inviare un chiaro messaggio ai decisori e ai cittadini sull'importanza della salute anche attraverso la creazione di comunità e ambienti favorevoli.

Con questa certezza, auguro a tutti buon lavoro!

Beatrice Lorenzin
